

Le grandi donne della storia e i loro allegri consigli

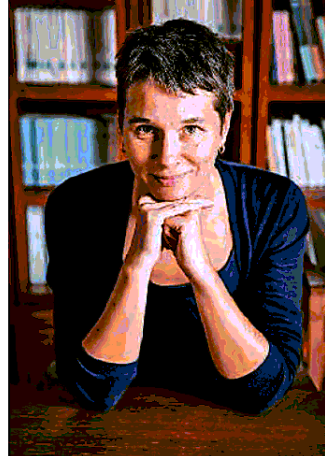
Premessa: detesto i libri di viaggio, e detesto viaggiare, e la prima di milioni di discussioni che ho avuto con il ragazzo che oggi è ancora mio marito (quindi discutere fa bene! direbbe l'autrice di questo libro, che – vedrete – spunta a ogni pagina con i suoi allegri commenti tra parentesi) è stata sulla vacanza ideale, che per lui era viaggiare e per me starmene a leggere un libro. Premessa numero due: sono

// MIA KANKIMAKI È UNA SCRITTRICE FINLANDESE MATTA COME UN CAVALLO, IL SUO LIBRO È COME UNA CONVERSAZIONE TRA AMICHE, NEL BUIO //

una fanatica delle biografie femminili, le leggo tutte, e se non riesco a leggere le accumulo, come gli scoiattoli fanno coi semi per l'inverno. Quindi come potevo amare un libro di viaggio sulle tracce di grandi donne della storia? Però il titolo mi piaceva, e la copertina anche, quindi ho iniziato a leggere. «Sono M. Ho 43 anni. Sono anni che, di notte, penso alle donne – no, il sesso non c'entra»: così ho conosciuto Mia Kankimaki, una scrittrice finlandese matta come un cavallo, che non sa viaggiare molto bene e forse neanche stare al mondo molto bene, è sola, sempre spiantata, spesso depressa, spedisce lettere che iniziano con “Cara Karen Blixen ti scrivo un messaggio veloce su un tovagliolo della Klm”, e quando è triste e non riesce a dormire, pensa alle donne avventurose del passato. Leggere il suo libro è come salire su

una giostra un po' nevrotica e molto divertente, dove ogni cosa è raccontata quasi in una conversazione tra amiche, al buio, appunto, distese sul letto. Sono tutte lì, le donne delle sue notti insonni, e vedrete come vi sorprenderanno, raccontate come sa fare Mia nel suo libro-centrifuga delirante che ne ha fatto un caso editoriale in patria. Karen Blixen spara a ogni leone che vede e passa settimane a letto depressa, scrivendo telegrammi al fratello perché la salvi portandola via dalla sua Africa. Ida Pfeiffer si mette il cappellino “baciarmi-se-ci-riesci” per non spaventare i suoi contemporanei, e poi viaggia come il più povero degli indigeni, rifiutando anche le scorte di gallette perché, spiega, «se non mi piace il cibo degli indigeni significa che non ho davvero fame». Sofonisba Anguissola si intestardisce contro i consigli di tutti a sposare un capitano di lungo corso, Orazio, molto più giovane di lei, incontrato a bordo di uno dei suoi andirivieni tra Italia e Spagna, dove lavora a lungo come pittrice di corte di Filippo II, e vive felice con lui fino a 93 anni, e ci vuole la peste di Palermo del 1625 per portarla via, e quindi Mia la saluta imitando i suoi autoritratti allo specchio su una piazza di Firenze affollata di turisti: «Virgo M. fotografata dalla sua stessa mano, da un bastone da selfie, anno domini MMXIV». Soprattutto ci sono le liste di consigli tratti dalle loro vite: a volte spassosi a volte così giusti, sparsi come sassolini bianchi lungo il cammino. «Se sai quello che vuoi fare, fallo. Se nessuno che conosci lo ha mai fatto, meglio così». «Se perdi tutto, comincia a scrivere». «Scrocca (viaggi, pernottamenti, pasti)». «Non dare la colpa alla tua infanzia o a tua madre». «Circondati delle cose che temi». «Continua a lavorare. Continua. Ancora».

* CRISTINA DE STEFANO
SCRITTRICE, DIRIGE UN'AGENZIA EUROPEA DI SCOUTING LETTERARIO



CRISTINA DE STEFANO*

La montagna, la foresta e l'autostop

La felicità del lupo di Paolo Cognetti, Einaudi, pp. 152, € 18. Stare sempre in quota, nella vita e nella scrittura, e descrivere il paesaggio, che non mente mai. Così l'autore di *Otto montagne* si protegge dal successo e torna con una storia rinfrescante che parla di amore tra due solitari in fuga dalla città.

I Greenwood di Michael Christie, Marsilio, pp. 596, € 21. Basta l'immagine di apertura, un tronco d'albero coi suoi cerchi e gli anni corrispondenti, dal 1908 al 2038, coperti dal romanzo, per sognare. E la porta perfetta per questo romanzo visionario sull'uomo e la natura, che ci arriva dritto dalle foreste del Canada.

Vite di passaggio di Sylvain Prudhomme, 66th and 2nd, pp. 272, € 16. Abbiamo tutti un amico come “l'autostoppista”, con le suole di vento e più coraggio di noi. Aspettare sue notizie, e curare le persone che ama, come succede al narratore di questo romanzo malinconico, non è sempre facile, ma è un'altra forma di eroismo.

